



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## DELIBERAZIONE N. 44/16 DEL 14.12.2023

---

**Oggetto:** Legge regionale 9.3.2022 n. 3, articolo 13 “Disposizioni in materia di contrasto allo spopolamento”, comma 2, lettera d). Direttive di attuazione.

L'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio richiama l'art. 13 “Disposizioni in materia di contrasto allo spopolamento”, della legge regionale 9 marzo 2022, n. 3 e s.m.i., approvato al fine di sostenere le misure di contrasto allo spopolamento per favorire e incentivare lo sviluppo dei piccoli comuni ricordando che, nell'ambito delle misure promosse per il contrasto allo spopolamento, che rappresenta uno degli obiettivi principali che la Regione Sardegna intende perseguire nel ciclo di programmazione 2021-2027 attraverso le proprie strategie di sviluppo territoriale, è stato disposto uno specifico intervento finalizzato allo sviluppo dei comuni aventi al 31.12.2020, una popolazione inferiore ai 3.000 abitanti.

Il fenomeno dello spopolamento, che interessa la Sardegna dai primi anni Sessanta, sembra oggi inarrestabile.

La Sardegna vive una fase di grave declino demografico che interessa tutte le province e la stessa Città metropolitana di Cagliari dove, al contrario, fino al 2017 si registrava un aumento della popolazione.

Il 56,5% della popolazione sarda è concentrata nella provincia di Sassari e in quella di Cagliari che, insieme, ricoprono il 37,1% del territorio. In particolare, nella provincia di Cagliari risiedono 337,6 abitanti per km<sup>2</sup> contro i 66 per km<sup>2</sup> in media regionale. All'opposto, Nuoro ed Oristano, le province a maggiore caratterizzazione rurale, coprono il 35,8% della superficie regionale e presentano i più bassi livelli di densità, rispettivamente 35,7 e 51 abitanti per km<sup>2</sup>.

La popolazione della Regione Sardegna presenta una dinamica naturale fortemente negativa. Il saldo naturale (differenza tra nascite e decessi) risulta per l'anno 2020 pari a -10.746 unità, ulteriormente negativo e superiore a quanto registrato nei due anni precedenti. Nel 2020, inoltre, il saldo migratorio totale, inteso come differenza tra emigrati e immigrati, evidenzia a livello regionale un dato negativo, con un decremento pari a -2.650.

Il turismo da solo non sembra compensare il saldo naturale negativo, che interessa anche i centri costieri. Né il saldo negativo è compensato dal saldo migratorio che risente delle politiche degli ultimi anni. Il dato va anche valutato alla luce della crisi economica.



Secondo i dati ISTAT, dal 2014 al 2020 la popolazione residente ha subito un calo di 73.242 unità, pari al 4,4%, passando da 1.663.286 a 1.590.044 residenti. Nel 2019-2020, il calo demografico interessa tutte le province (-1,4% il calo medio), in misura minore la provincia di Cagliari (-0,3%) e in modo più consistente le altre: Nuoro e Sud Sardegna -1,8%, Sassari e Oristano -1,7%.

In questo contesto, si inseriscono le politiche per le famiglie e le imprese previste dall'art. 2 della legge regionale n. 3 del 2022 tese da un lato a favorire la natalità e rallentare lo spopolamento dei comuni più piccoli e dall'altro volte ad incentivare l'attrazione degli investimenti e di nuove imprese e a contrastare la chiusura delle imprese esistenti nei medesimi territori.

Le misure di cui all'art. 13, commi 2, lettera d) e commi 5 e 6, mirano a incentivare lo sviluppo imprenditoriale per favorire e sostenere lo sviluppo dei piccoli comuni. La leva fiscale è rappresentata da agevolazioni consistenti in un credito d'imposta, fruibile a decorrere dal 2023, nella misura massima del 40% dell'imposta risultante nella dichiarazione dei redditi relativa all'annualità precedente e incrementato nella misura massima di euro 2.000 per ogni nuovo dipendente assunto, a tempo indeterminato, a fare data dal 2022, nell'unità operativa del territorio oggetto del beneficio.

Il credito d'imposta introdotto dall'art. 13, comma 2, lett. d), della L.R. n. 3 del 2022 a favore delle imprese operanti nei comuni oggetto di agevolazione si inquadra all'interno delle agevolazioni fiscali consentite alla Regione Sardegna dall'articolo 14 del decreto legislativo 9 giugno 2016, n. 114, che prevede la possibilità di concedere incentivi, contributi, agevolazioni, sovvenzioni e benefici di qualsiasi genere, da utilizzare in compensazione ai sensi del capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, purché i fondi a copertura siano posti interamente a carico della Regione che provvede alla stipula di apposite convenzioni con l'Agenzia delle entrate, al fine di disciplinare le modalità operative per la fruizione delle agevolazioni.

Per la finalità di attuazione di questo intervento la Regione dispone di uno stanziamento in bilancio pari a euro 40.000.000, per ciascuna delle annualità del bilancio di previsione 2023-2025, di effettiva fruizione del credito di imposta, cioè 2024 e 2025 (legge regionale n. 22 del 12.12.2022 e s.m.i).

Alla data del 31.12.2020 risultano censiti n. 276 comuni con popolazione inferiore a tremila abitanti.

La misura, come prevede la normativa in oggetto, è a favore di tutte le attività consistenti in "iniziative produttive nuove o esistenti" indipendentemente dalla natura giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione, dal regime contabile e dal sistema di determinazione del reddito ai fini fiscali.



Le direttive, contenenti strumenti attuativi individuati da ASE in condivisione con la Direzione generale dei Servizi Finanziari nel rispetto della Delib.G.R. n. 38/3 del 21.12.2022, pertanto si applicano alle imprese in senso stretto e ad ogni altra forma di attività che consista in una iniziativa produttiva, quindi anche esercitata sotto forma di lavoro autonomo o attività libero professionale.

A mero titolo di esempio, sulla base dei dati relativi alle imprese operanti nei comuni aventi popolazione inferiore a 3.000 abitanti come estratti dalla Banca dati delle CCIAA del territorio, le stesse risultano in numero di circa 7.450, che potenzialmente potrebbero chiedere di beneficiare del credito d'imposta ai sensi della legge regionale n. 3 del 2022.

L'Assessore, osserva che la legge adottata nel 2022, troverà attuazione nel 2023 a seguito della adozione delle allegate direttive cui il soggetto attuatore, individuato con la Delib.G.R. n. 38/3 del 21.12.2022, la Agenzia Sarda per le Entrate (ASE), dovrà attenersi.

L'Assessore ricorda che la legge richiama quale documento obbligatorio per la quantificazione del credito di imposta, nel primo di attuazione, la dichiarazione dei redditi presentata per il 2022 nel 2023. Poiché la scadenza della presentazione dei redditi, intesa anche come dichiarazione IRAP, è il 30 novembre 2023, è possibile avere un dato certo solo a decorrere dal 30 novembre dell'anno in corso.

Rilevato che la misura agevolativa è concessa ai sensi della normativa europea in materia di aiuti di stato, si osserva che la tipologia di aiuto più favorevole applicabile per la natura dell'intervento e per la norma che lo regola, è attualmente l'aiuto in "de minimis" di cui al regolamento della Commissione n. 1407/2013/UE del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis". Le direttive non escludono la possibilità di applicare regimi di aiuto differenti temporaneamente più favorevoli laddove siano coerenti e compatibili con la normativa che regola questa agevolazione.

In particolare, l'Assessore evidenzia che le direttive definiscono l'ambito soggettivo e oggettivo di applicazione, le modalità operative che devono essere adottate dall'Agenzia Sarda delle entrate (ASE), che opera per conto della Regione autonoma della Sardegna, per l'individuazione dei soggetti beneficiari, le modalità operative per l'individuazione dei fruitori dell'agevolazione, la tipologia dei controlli, la revoca o decadenza delle agevolazioni e le modalità di utilizzo del credito di imposta.



L'ammontare complessivo del credito di imposta fruito dai soggetti beneficiari della misura agevolativa è oggetto di regolazione contabile tra la Regione e l'Agenzia delle Entrate (AE), come previsto dall'art. 14 del D.Lgs. n. 114/2016 .

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dei Servizi Finanziari sulla proposta in esame

### **DELIBERA**

- di approvare le “Direttive di attuazione art. 13 “Disposizioni in materia di contrasto allo spopolamento”, commi 2, lettera d) e 5, 5-bis e 6, della legge regionale 9 marzo 2022, n. 3 (Legge di stabilità 2022)”, allegate alla presente deliberazione;
- di delegare l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio alla adozione di propri atti di indirizzo nelle esigenze di ulteriore interpretazione delle direttive attuative;
- di autorizzare l'Agenzia Sarda per le Entrate (ASE) e la Direzione generale dei Servizi Finanziari, ognuna per quanto di competenza, a stipulare convenzioni, o ogni necessario accordo, con l'Agenzia delle Entrate (AE) per l'attuazione dell'articolo 13, comma 2, lettera d), della legge regionale n. 3/2022 e delle direttive.

Letto, confermato e sottoscritto.

**Il Direttore Generale**

Giovanna Medde

**Il Presidente**

Christian Solinas